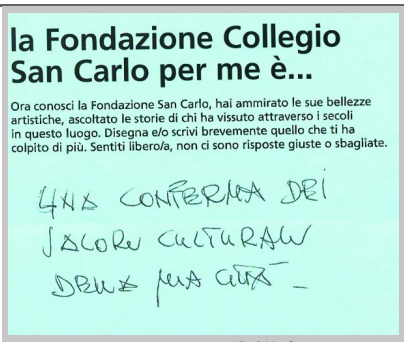
VIDEO DEL GIORNO — venerdì 12 febbraio 2016

L'invenzione del paesaggio La natura come sentimento nel...

Anna Ottani Cavina



LABORATORIO DUEMILAVENTISEI — martedì 7 febbraio 2023

CITAZIONE DEL GIORNO

Armonia per una città è l'ardimento di eroi, per un corpo la bellezza, per una mente l'intuizione, per un'azione l'abilità, per un discorso il vero.

Gorgia

ARGOMENTI / CENTRO CULTURALE

Cittadini diseguali
Giustizia sociale, vecchie e nuove forme di povertà

venerdì 26 febbraio 2010

In generale le politiche sociali – includendovi sia le politiche rivolte alle famiglie sia quelle rivolte ai lavoratori, quelle assistenziali e anche quelle dell'istruzione – possono essere lette come uno strumento di istituzionalizzazione e normalizzazione dei corsi di vita individuale. Tuttavia, come hanno osservato Leisering e Leibfried, «le tradizioni di welfare nazionali differiscono per quanto riguarda le politiche del corso della vita: perseguono modelli normativi differenti del corso della vita; intervengono nella vita delle persone in misura diversa e mettono a fuoco ambiti di policy differenti». Uno dei campi in cui c'è un elevato grado di variazione è proprio quello della gestione dei rischi sociali e delle discontinuità impreviste nel corso della vita: disoccupazione, malattia, rottura di un matrimonio, povertà. Da questo punto di vista non c'è affatto un «modello sociale europeo». La nostra tesi è che le politiche di assistenza sociale e la costruzione dei poveri e dei socialmente esclusi come categorie sociali fanno altrettanto parte del processo per cui individui e gruppi diventano poveri o socialmente esclusi, o viceversa escono dalla povertà e dall'esclusione sociale, tanto quanto i meccanismi del mercato del lavoro o delle vicende familiari. In misura e con esiti diversi a seconda del contesto istituzionale e delle circostanze e culture locali, esse infatti offrono non solo risorse, ma definizioni sociali, non solo opportunità, ma vincoli. Come osserva Paugam, riprendendo l'intuizione di Simmel di oltre un secolo fa, «è dal momento in cui ricevono assistenza, o forse meglio dal momento in cui le loro condizioni porrebbero dar loro diritto all'assistenza che divengono pane di un gruppo caratterizzato dalla povertà. Questo gruppo non è unificato dall'interazione tra chi ne fa parte, ma dall'atteggiamento collettivo che la società nel suo insieme adotta verso di esso». Perciò il numero e le caratteristiche dei beneficiari di assistenza sociale non sono solo un buon indicatore sociale dell'affidabilità

da un testo di **Chiara Saraceno**

RITRATTO DEL GIORNO

Achille Tacoli
Principe in Scienze
1827-1908

I morti scalfiscono la monumentalità della guerra, la rendono più accessibile, la assottigliano, la frantumano lungo tante linee di faglia.

Giovanni De Luna

VITA DI COLLEGIO

Una comunità universitaria a misura di futuro

lunedì 1 ottobre 2018

Ha avuto grande successo il Festival della Cultura Digitale Modena Smart Life organizzato dal Comune di Modena, che si è concluso ieri dopo tre giornate ricche di iniziative.

Il Collegio ha partecipato da protagonista grazie alla partnership della Fondazione Collegio San Carlo di Modena con l'Università di Modena e Reggio Emilia e con la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

I Collegiali hanno avuto un ruolo decisivo nell'organizzazione delle attività ospitate nel palazzo di via San Carlo e nel centro storico. La preparazione dell'evento è stata una sfida: erano tante le attività da coordinare per garantirne il successo. Gli studenti del Collegio, come volontari, hanno collaborato con passione, entusiasmo e determinazione.

"Ho apprezzato molto il Festival Modena Smart Life perché ha dato la possibilità, anche a noi collegiali, di vivere intensamente l'evento", dice Gaetano, studente di Ingegneria meccanica, che prosegue: "quest'esperienza ci ha reso un gruppo ancor più coeso e determinato grazie al lavoro, all'organizzazione e ai sorrisi".

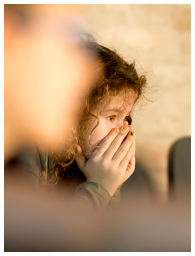
Per Francesca, studentessa di Medicina, il Festival ha promosso "un confronto a 360 gradi su un tema sempre più centrale nella vita dell'uomo, che ha stuzzicato i più tradizionalisti e incuriosito chi nella tecnologia è nato.

IL PATRIMONIO

Lampada
Cappella dei convittori
Bottega emiliana
1859-1860

Filosofia e teatro

sabato 1 dicembre 2012



FilosoFare: l'esperienza dei corsisti

lunedì 27 ottobre 2014

Il 25 ottobre 2014 si è concluso il progetto "Percorsi, esperienze e strumenti per la pratica educativa. FilosoFare con i bambini" con lo svolgimento di una serie di iniziative pubbliche...

ARGOMENTI / CENTRO STUDI RELIGIOSI

"In nome di Dio"
Modelli di sacralizzazione della politica in Occidente

martedì 30 marzo 2010

La religione civile americana è il primo esempio storico, nell'età contemporanea, di una religione della politica. Con questa espressione si intende definire una particolare forma di sacralizzazione della politica, che si manifesta nell'epoca della modernità e si verifica quando la dimensione politica, dopo aver conquistato la sua autonomia istituzionale nei confronti della religione tradizionale, acquista una propria dimensione religiosa, nel senso che assume un proprio carattere di sacralità, fino a rivendicare per sé la prerogativa di definire il significato e il fine fondamentale dell'esistenza umana, quanto meno su questa terra, per l'individuo e la collettività. E ciò accade ogni volta che un'entità politica, per esempio la nazione, lo Stato, la razza, la classe, il partito, il movimento viene trasformata in una entità sacra, viene resa, cioè, trascendente, indiscutibile, intangibile, e come tale è collocata al centro di un sistema, più o meno elaborato, di credenze, di miti, di valori, di comandamenti, di riti e di simboli, diventando così oggetto di fede, di reverenza, di culto, di fedeltà, di dedizione, fino al sacrificio della vita, se necessario. Quando ciò avviene, ci si trova di fronte alla formazione di una religione della politica, intendendo per religione un sistema di credenze, di miti, di riti e di simboli che interpretano e definiscono il significato e il fine dell'esistenza umana, facendo dipendere il destino dell'individuo e della collettività dalla loro subordinazione a una entità suprema. La sacralizzazione della politica è un fenomeno moderno che si distingue da altre forme storiche di sacralizzazione del potere politico.

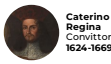
Nel corso della storia, fin dalle epoche arcaiche, il potere politico è stato rivestito di sacralità, era identificato con la divinità o era considerato una sua diretta emanazione (...). Nell'epoca della modernità, con l'affermazione del primato della sovranità statale, la laicizzazione della cultura, la perdita dell'egemonia spirituale della Chiesa nei confronti dello Stato e della società, e quindi con la separazione fra lo Stato e la Chiesa, e con il trionfo del principio della sovranità

da un testo di **Emilio Gentile**

LE PUBBLICAZIONI

Il tempo presente e altre catastrofi
Attualità dell'Apocalisse
Harry O. Maier
Edizioni Dehoniane - Bologna, 2018

Paolo Boschetti
Fondatore del Collegio dei Nobili
1585-1627



Caterino Cornaro della Regina
Convittore
1624-1669

Luigi Manzini
Maestro di disegno
1805-1866

Giovanni Pindemonte
Principe di Belle Lettere
1751-1812

DAL PASSATO

Aula del Collegio
prima metà XX secolo

Studenti in cattedra

giovedì 21 aprile 2016

"Semel in anno..." diceva Seneca per ammettere, in una sola occasione dell'anno, qualche piccola trasgressione. Per gli studenti delle scuole

DAI SOCIAL

La Biblioteca e gli uffici della Fondazione San Carlo saranno chiusi

È uscito il nuovo podcast della Fondazione Collegio San Carlo intitolato

© 2019/2026 Fondazione Collegio San Carlo